Madia contro i 'furbetti del cartellino': "Licenziare chi timbra e va via"

Data: 11 marzo 2015 | Autore: Antonella Sica



ROMA, 03 NOVEMBRE 2015 –Dopo i recenti fatti di cronaca, ultimo quello del comune di Sanremo con protagonista un vigile assenteista che timbra in mutande,**il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, a margine di un convegno sulla semplificazione amministrativa organizzato da Rete Imprese Italia**, è intervenuta in merito alla questione dei dipendenti pubblici assenteisti. [MORE]

Per il ministro è necessario licenziare quei dipendenti pubblici che, in maniera sistematica, timbrano e poi non vanno a lavorare: *«Un dipendente pubblico che dice che va a lavorare e poi non ci va deve essere licenziato»*. Tuttavia la Madia ha anche rivolto un invito a superare *«contrapposizioni e luoghi comuni»*sugli statali, lanciando un appello alla platea di imprenditori. *«Un luogo comune di cui ci dobbiamo liberare* –ha affermato-*è che tutti i dipendenti pubblici siano fannulloni»*.

Poi il ministro, facendo riferimento all'operato del governo Renzi, ha spiegato che l'obiettivo è quello di *«fare dell'Italia un Paese semplice. Un Paese dove è semplice lavorare, investire e fare impresa»*.
La riforma della P.A. , voluta dalla stessa Madia, mira dunque a essere non solo una riforma di settore ma *«una grande riforma per sbloccare gli investimenti». «Non penso che sia più accettabile lasciare gli imprenditori ostaggio di incertezze di tempi e di regole»*, ha detto il ministro.

Infine la Madia ha annunciato che *«il 21 novembre a Torino presenteremo tutte le innovazioni della P.a che passa per il digitale»*. Tra poco più di due settimane saranno quindi svelate alcune delle principali novità per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. In particolare, l'attenzione

sarà concentrata sull'avvio dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente e sul cosiddetto pin unico, ossia il Sistema pubblico di identità digitale (Spid).

Nel corso del convegno è intervenuto anche il **presidente di turno di Rete Imprese Italia e della Confcommercio, Carlo Sangalli**, il quale, presentando la ricerca sulla semplificazione amministrativa alla presenza del ministro Madia, ha detto: *«Le Pmi non possono più sopportare 30 miliardi di oneri burocratici annuali e perdere 34 giorni-uomo l'anno per adempimenti fiscali. Chiediamo al Governo un impegno straordinario sulla riforma della Pubblica amministrazione con il pieno coinvolgimento delle imprese».«Se è vero* - ha proseguito- *che il Paese sta ripartendo, il Governo deve cogliere e rafforzare questi segnali, anche scommettendo sull'accelerazione delle riforme economiche e amministrative, perché solo così si potrà trasformare la ripresa in vera crescita». «Nel confronto internazionale* – ha aggiunto- *il numero delle ore necessarie per assolvere agli adempimenti fiscali per le nostre imprese è di gran lunga superiore a quello di altri Paesi: in Italia ogni anno le imprese devono impiegare 269 ore, corrispondenti a 34 giornate di un lavoratore a tempo pieno, il 52% in più della media dei Paesi Ocse, pari a 22 giornate»*. Oggi, ha concluso, *«nel nostro Paese c'è bisogno di una buona burocrazia che consenta ai nostri imprenditori di lavorare con poche regole chiare e certe».*

[foto: tgcom24.mediaset.it]

Antonella Sica

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/madia-contro-i-furbetti-del-cartellino-licenziare-chi-timbra-e-va-via/84763